COMUNICATO STAMPA

WELFARE E LONG TERM CARE

A BRESCIA IL CONFRONTO SUL FUTURO DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO

Il convegno è stato promosso da Lions Club Brescia Loggia Lodoiga, con il patrocinio di Confapi Brescia e del Distretto Lions 108 IB2

Brescia, 16 dicembre 2025 – Da poco concluso il convegno «**Welfare e Long Term Care: prospettive e modelli di gestione per il futuro del sistema sociosanitario**», promosso dal **Lions Club Brescia Loggia Lodoiga** con il patrocinio di **Confapi Brescia**, che lo ha anche ospitato nella propria Sala Convegni, e del **Distretto Lions 108 IB2**.

Un appuntamento molto partecipato e che ha acceso i riflettori su uno dei temi più delicati per il futuro del Paese: la **crescita delle fragilità e la sostenibilità dei modelli di assistenza**.

Ad aprire i lavori, i saluti istituzionali di **Pierluigi Cordua**, presidente di Confapi Brescia, e di **Daniela Rossi Romano**, governatore del Distretto Lions 108 IB2, i quali hanno sottolineato il valore di un confronto pubblico tra istituzioni, operatori e cittadini su questioni che incidono sempre più sulla qualità della vita delle persone e sulla tenuta del welfare.

Moderata dal giornalista **Adriano Baffelli**, la riflessione ha presentato l'intervento introduttivo di **Mauro Pradella**, direttore generale della Residenza Sanitario-Assistenziale per Disabili "**G. Tonini – G. Boninsegna**" di Brescia, che ha offerto una lettura d'insieme del contesto della long term care. Partendo dai dati demografici di ISTAT, rielaborati dalla SDA Bocconi, Pradella ha ricordato come **in Italia** vivano oggi **circa 4 milioni di persone non autosufficienti.** Un numero destinato a crescere, secondo le proiezioni demografiche, fino a 4,4 milioni nel 2035 e 5,4 milioni nel 2050, mentre la risposta pubblica rimane intrinsecamente limitata. Le **strutture residenziali coprono meno del 10% del fabbisogno di assistenza continuativa** e il sistema continua a poggiare in larga parte sulle famiglie, con oltre **2,8 milioni di caregiver familiari e più di 1,1 milioni di badanti**. Nel suo intervento è emersa con forza una chiave di lettura manageriale del problema. «Se il fabbisogno cresce a questo ritmo – ha sottolineato Pradella – non è realistico pensare che la sostenibilità del sistema sia legata esclusivamente all'aumento delle risorse pubbliche. La **vera sfida è organizzativa e riguarda il modo in cui le strutture sono governate e gestite**, e **come riescono a integrare sanitario, sociale e territorio**. Le **strutture sociosanitarie** – ha concluso – **non sono solo luoghi di cura**, **ma nodi strategici del welfare**: rafforzarne l'organizzazione significa contribuire direttamente alla sostenibilità dell'intero sistema, oggi e nel prossimo futuro».

Claudio Sileo, direttore generale di **ATS Brescia**, ha trasmesso un quadro dettagliato del sistema di strutture assistenziali del territorio. «Il contesto delle **RSA** (*Residenza Sanitaria Assistenziale)* dell'ATS Brescia prevede **91 strutture**, di cui 85 a contratto, 4 accreditate e 2 abilitate – ha descritto Sileo -. In queste RSA, ci sono 3 nuclei dedicati agli stati vegetativi, per un totale di 30 posti letto. Abbiamo recentemente attivato il **progetto sperimentale innovativo della post – acuta SLA** presso l'RSA di Carpenedolo. In totale sono **7.452 i posti letto, di cui 6.237 a contratto**. Abbiamo **452 posti nei nuclei Alzheimer e 37 di post-acuti**. Per quanto riguarda le **RSD** (*Residenza Sanitaria Disabili*), abbiamo, invece**, 9 strutture, di cui 8 a contratto ed una accreditata, per un totale di 440 posti a contratto, 11 accreditati e 5 abilitati**». Il direttore generale ha, inoltre, condiviso uno spaccato completo dell'azione di vigilanza condotta durante l'ultimo anno dall'Agenzia. «Nel corso del 2025 abbiamo compiuto **39 ispezioni nelle RSA** (*erano state 38 nel 2024 e 29 nel 2023*) ed abbiamo riscontrato una **sostanziale adeguatezza** rispetto ai requisiti di accreditamento considerando il numero molto ridotto di sanzioni comminate – ha affermato Sileo -. I minutaggi sono stati rispettati nella quasi totalità delle ispezioni che abbiamo effettuato e ciò vuol dire che **la qualità dell'assistenza erogata nelle nostre RSA è certamente ottimale**».

Formazione e competenze specifiche sono state al centro dell'intervento dell'assessore a Istruzione, Formazione e Lavoro di **Regione Lombardia**, **Simona Tironi**. «Il futuro del sistema sociosanitario passa in modo decisivo dalla qualità delle **competenze** e dalla **valorizzazione** delle persone che, ogni giorno, operano nei servizi di welfare e nella long term care – ha affermato l'assessore -. Regione Lombardia sta investendo con convinzione sulla **formazione iniziale e continua del personale sociosanitario**, **rafforzando il raccordo tra sistema educativo, formazione professionale e fabbisogni reali dei territori»**. L'assessore ha, inoltre, sottolineato quanto, in questo ambito, la crescente esigenza induca a identificare proposte formative sempre più adeguate e specializzanti. «In un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione e da bisogni assistenziali sempre più complessi, è **indispensabile puntare su modelli formativi innovativi**, capaci di integrare competenze tecniche, relazionali e organizzative. La sostenibilità del welfare lombardo dipende anche dalla nostra capacità di rendere questi percorsi attrattivi per i giovani e di offrire opportunità di crescita professionale a chi già lavora nel settore. Come Regione, continuiamo a lavorare per costruire una **filiera solida tra istruzione, formazione e lavoro**, perché solo attraverso capitale umano qualificato e riconosciuto possiamo garantire **servizi di qualità e risposte concrete ai cittadini e alle famiglie**».

Le conclusioni sono state affidate a **Guido Bertolaso**, assessore al Welfare di **Regione Lombardia**, che ha delineato le principali sfide della long term care lombarda e le politiche regionali per il welfare. «La Lombardia è tra le regioni con una **maggiore dotazione di posti letto in RSA** quindi non possiamo certo dire di essere indietro su questo tema – ha affermato -. Noi però vogliamo **andare anche oltre alle RSA**. Sono strutture sicuramente importanti, in grado di garantire servizi e anche sollievo a moltissime famiglie, ma quello su cui noi vogliamo puntare è **mettere gli anziani il più possibile in condizione di poter vivere insieme**, in ambienti confortevoli e a casa. **Promuoviamo il co-housing** e la possibilità di ricevere assistenza domiciliare che è, tra l'altro, un obiettivo del PNRR».
L'assessore Bertolaso ha, inoltre, aggiunto: «Non ci interessa però solamente raggiungere obiettivi, vogliamo **garantire davvero quell'assistenza a livello domiciliare per tutte le persone che ne hanno bisogno**. Questo significa, ovviamente, fare investimenti importanti e organizzare una rete che sia in grado di raggiungere tutto il territorio. È un lavoro che è già avanti, non è certo un libro dei sogni. Ci sono azioni che dobbiamo ancora migliorare, dettagliare e rendere più efficaci, ma la strada tracciata è molto positiva».

Il convegno ha avuto anche una finalità solidale: nel corso dell'evento è stata, infatti, promossa una raccolta fondi a favore della Cooperativa Sociale Onlus "G. Tonini – G. Boninsegna" di Brescia, a sostegno delle attività rivolte a persone con disabilità complesse.

Ufficio Stampa – Confapi Brescia
Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it